

## IL LINGUAGGIO ARTISTICO IL LESSICO

*Il presente lavoro tratta della terminologia delle arti e in particolare del lessico della pittura, della scultura e dell'architettura. L'articolo discute ed esamina i principali procedimenti formativi dell'italiano contemporaneo, come la suffissazione, la prefissazione e la composizione delle parole, in relazione alla terminologia delle arti. La principale funzione di questi procedimenti formativi è permettere alla lingua di arricchirsi, di coniare nuove unità lessicali; la formazione delle parole e il prestito linguistico sono elementi non trascurabili di arricchimento lessicale.*

*Keywords: linguaggio artistico, lessico della pittura, lessico della scultura, lessicologia, formazione delle parole, prestiti, forestierismi*

### 1 Introduzione

Il presente lavoro tratta della terminologia delle arti e in particolare del lessico della pittura, della scultura e dell'architettura; il disegno riguarda le parti e gli elementi decorativi architettonici che sono collegati con l'arte della pittura e con l'arte della scultura. L'articolo discute e esamina i procedimenti formativi dell'italiano contemporaneo, come la suffissazione, la prefissazione e la composizione delle parole, in relazione alla terminologia delle arti. La principale funzione di questi procedimenti formativi è permettere alla lingua di arricchirsi, di coniare nuove unità lessicali; la formazione delle parole e il prestito linguistico sono elementi non trascurabili di arricchimento lessicale.

Filippo Baldinucci nel suo *Vocabolario toscano delle arti del disegno* pubblicato nel 1681 dimostrava grande interesse per la nomenclatura delle arti e registrava il lessico delle arti. Nel Settecento si accolgono nei vocabolari termini della lingua tecnico-scientifica, si includono nelle opere lessicografiche i termini che appartengono ad arti e scienze e si includono negli spogli testi scientifici. Si registrano nei dizionari voci appartenenti ai lessici specifici delle scienze, della tecnica e dell'artigianato contribuendo in tal modo al rinnovamento lessicale. Il linguaggio della tecnica, delle arti e dell'artigianato fece il suo ingresso ufficiale nei dizionari con le indagini lessicografiche e lessicologiche del D'Alberti.

### 2 La suffissazione

Esamineremo la suffissazione, procedimento formativo che mediante i suffissi forma nuove unità lessicali: i suffissati sono nominali, aggettivali e verbali.

## 2.1 I nomi suffissati

La suffissazione o la formazione delle parole mediante suffissi è notevole. Molti suffissi nominali denominativi, deaggettivali e deverbali formano nomi suffissati.

2.1.1 Il suffisso *-aiolo/-arolo* forma sostantivi indicanti chi esercita un mestiere, anche con valore spregiativo e *macchiaiolo* è detto così perché ritrae le cose a macchie<sup>1</sup>; il suffisso *-aro* forma sostantivi indicanti chi esercita un mestiere e così *madonnaro* (o *madonero*) significa ‘pittore specialista in Madonne’ e nella tradizione veneziana, dal Quattrocento in poi, significa ‘pittore di Madonne alla bizantina’, e *marmoraro* significa ‘artista applicato ai commessi marmorei’ o ‘collaboratore dello scultore per la fase di dirozzamento e sbazzatura del marmo’; il suffisso *-anza* ha valore collettivo in *maestranza* che indica insieme di artisti che lavorano sotto un maestro.

2.1.2 I suffissi *-accio*, *-aia*, *-ame* e *-aiolo/-arolo* indicano oggetti o elementi decorativi architettonici: il suffisso alterativo *-accio* con valore accrescitivo in *bottaccio* significa ‘tondino’; *-aia* indica apparecchiature destinate a raccogliere qualcosa e così il suffissato *grondaia* indica canale di scarico orizzontale situato all’estremità della gronda di un tetto per raccogliere l’acqua piovana; il suffisso *-ame* forma sostantivi con valore collettivo come il suffissato *fogliame* che indica ornamento di foglie dipinte, scolpite, e l’espressione *a fogliame* significa ‘decorazione orafa sbalzata o incisa a corrodio, specialmente di foglie d’acanto’; il suffissato *vasellame* indica insieme di piatti, vassoi e sim., specialmente se di valore; *fusarolo* o *fusaiolo* indica decorazione in uso nell’architettura classica con raffigurazione schematica di fusi e dischi; il suffisso *-ario* forma il nome *reliquiario* che indica oggetto di uso liturgico destinato alla conservazione delle reliquie sacre.

2.1.3 Il suffisso *-ata* forma sostantivi che indicano elementi decorativi architettonici, parti di un edificio o spazi di un edificio, generi artistici o tecniche artistiche: *arcata* ‘struttura in forma di arco’ o ‘serie continua di archi o di volte sostenute da supporti liberi’, *architravata* ‘disposizione degli architravi’, *balaustrata* ‘motivo architettonico di origine vegetale’, ‘insieme dei balaustri o delle colonnine disposte a formare un parapetto o un divisorio’, *bambocciata*<sup>2</sup> ‘genere artistico del Seicento di composizione pittorica di piccolo formato, ispirato a scene quotidiane di vita popolare’, *campata* ‘spazio compreso tra due successivi elementi di sostegno, come colonne o pilastri’, *capriata* ‘travatura lignea, strutturata a triangolo (detta anche a cavalletto) che, in alcuni edifici architettonici (per esempio basiliche paleocristiane), era destinata a rimanere a vista’, *carpinata* ‘sieve di carpini tenuti al taglio, specie in declivio’, *cordonata* ‘scalinata a lieve pendenza, con gradini di altezza molto bassa’, *facciata* ‘parte frontale esterna di un edificio’, in un edificio a più lati in vista, si assume come facciata il lato dove si trova l’ingresso principale, *fiancata* o *fianco* ‘parte laterale di un edificio’, *navata* ‘spazio compreso longitudinalmente tra due file

<sup>1</sup> Il pittore appartiene ai *macchiaioli*, scuola pittorica italiana del secondo Ottocento che assumeva come tecnica l’uso di piane macchie di colore, accostate per contrasto, attraverso le quali, e non attraverso il chiaro-scuro, si evidenziassero sommariamente le figure.

<sup>2</sup> Dal soprannome di Bamboccio con cui era noto a Roma il pittore Pieter van Laer.

di colonne, tipico della basilica', *pennellata* 'modo di applicare il colore proprio di un artista', *testata* 'parte terminale e frontale di un corpo architettonico o comunque sezione estrema di un elemento architettonico', *vetrata* 'insieme costituito di parti di vetro, solitamente di colore diverso, unite mediante legature di piombo ed inserite in un'intelaiatura di metallo'.

2.1.4 Il suffisso *-ato/-ito/-uto* forma nomi astratti indicanti ufficio, carica, attività o forma nomi con valore collettivo, *antiquariato* indica carica di antiquario, collezionismo e commercio di oggetti d'arte e di libri antichi, ma indica anche insieme degli oggetti antichi di interesse commerciale, *artigianato* significa 'produzione a mano di oggetti su modello', quindi indica l'attività produttiva degli artigiani e il prodotto di tale attività e indica la condizione e la categoria sociale degli artigiani, *colonnato* con valore collettivo, indica l'insieme di colonne che compaiono all'esterno o all'interno di un edificio in portici, logge, navate, sale, facendo parte di altri organismi architettonici, o costituendo un insieme autonomo, ad esempio il colonnato berniniano di S. Pietro, *ornato* indica partito decorativo di un edificio.

2.1.5 Il suffisso alterativo *-ello/-ella* conferisce ai derivati valore diminutivo, spesso con tono affettivo e vezzeggiativo: i suffissati indicano oggetti ornamentali di piccole dimensioni e in particolare elementi decorativi architettonici e motivi ornamentali architettonici: *arcatella* 'elemento decorativo architettonico costituito da una serie di archetti pensili ciechi', *bandinella* 'elemento decorativo a forma di nastro', *campatella* 'piccola campata, e in genere, campata di navata minore', *cappella* 'piccolo edificio religioso, generalmente con carattere commemorativo', *cartella* 'elemento decorativo in uso soprattutto nel Barocco raffigurante una targa, di forma rettangolare, con i bordi accartocciati', *dentello* 'motivo decorativo a forma di dente, costituito da un piccolo parallelepipedo ripetuto in serie su di una modanatura, con intervalli di circa la metà della sua lunghezza', *formella* 'elemento decorativo, in forma di figura geometrica piana, da applicarsi su muri o su soffitti, spesso con cornice', *listello* 'modanatura sottile a profilo rettilineo, sottile striscia di legno, usata in funzione ornamentale o di rinforzo', il suffisso *-erello* forma il nome *acquarello* (o *acquerello*) che significa 'tecnica pittorica a base di colori stemperati in acqua, specialmente usati su carta'.

2.1.6 Il suffisso *-eria* forma nomi indicanti negozio, attività, insieme di oggetti: *argenteria* 'complesso di oggetti e la produzione di oggetti d'argento, quali vasellame, posate, piccole sculture, monete', *oreficeria* 'arte di lavorare metalli preziosi per farne oggetti di uso e di ornamento' e 'negozio o laboratorio dell'orefice'. Il suffisso *-esca* forma il nome *grottesca* che indica decorazione fantastica con mascheroni, meduse, pesci alati, foglie, armi delle grotte romano-antiche e *raffaellesca* che indica tipo di decorazione simile a quello condotto dal Raffaello e collaboratori nelle Logge vaticane indicata anche con il termine Grottesca.

2.1.7 Il suffisso *-etto/-etta* conferisce a nomi valore diminutivo, spesso con particolare tono affettivo e vezzeggiativo; i suffissati indicano oggetti ornamentali di piccole dimensioni e in particolare elementi decorativi architettonici e motivi decorativi architettonici: *aletta* 'superficie del piedritto dell'arco nella struttura romana

dell'arco trionfo', *anconetta* si riferisce a dipinti o rilievi di piccole dimensioni, più o meno riccamente incorniciati, destinati alla privata devozione', *archetto* 'arcatella', 'è un piccolo arco cieco', *barocchetto* 'aspetto tardo del barocco che si manifesta con un alleggerimento delle forme preannunciando il rococò', *baccelletto* 'elemento decorativo ottenuto dalla stilizzazione del baccello vegetale', *bavetta* 'è una sbavatura che si forma nelle fusioni in metallo per qualche imperfezione della forma', *bozzetto* 'modello di un'opera, in dimensione minore e abitualmente di stesura approssimata', *bronzetto* 'piccolo bronzo' si riferisce a una scultura bronzea di piccolo formato, *cavalletto* 'supporto ligneo di pittura mobile che sostiene la tela durante la stesura dell'opera pittorica'; nella scultura significa 'sgabello per supporto del materiale plastico da lavorare', *cavetto* 'modanatura ricurva a profilo concavo, caratteristica della cultura dorica e assai usata in età barocca', *filetto* 'listello, modanatura sottile a profilo rettilineo', *macchietta* 'figurina sommaria introdotta ad animare un paesaggio o una veduta', 'piccolo schizzo', 'abbozzo', *palmetta* 'antico elemento decorativo di tipo vegetale costituito da foglie di palma stilizzate, disposta a forma di ventaglio', *quadretti* 'dipinti in formato ridotto, cioè di piccole dimensioni, su tela, tavola o rame', *rosetta* 'elemento decorativo a forma di fiore stilizzato, specialmente usato come chiave di volta o per decorare cassettoni', *spalletta* 'strombatura di porta o finestra nella quale sono infisse le imposte', *storiette* o *istoriette* sono dipinti o bassorilievi generalmente in formato ridotto<sup>3</sup>, *unghietto* 'scalpello con la punta sottile, schiacciata a forma di unghia'.

2.1.8 Il suffisso *-ia* si trova in *cantoria* che indica parte della chiesa, a forma di balcone o comunque con parapetto, nella quale stanno i cantori, in *iridescenza* che è un fenomeno ottico per cui un fascio di luce si decompone nei colori dell'iride, in *perizia* che indica dichiarazione di un esperto sull'attribuzione di un'opera d'arte, sulla quotazione e sullo stato di conservazione. Il suffisso *-ia* accentuato si trova in *maestria* 'abilità e perizia'; il suffisso *-iera* lo troviamo in *crociera* che indica luogo dell'incontro di due elementi che si incrociano e in particolare volta costituita dall'intersezione di due volte a botte; il suffisso *-igiano* lo troviamo in *artigiano* 'esercitatore d'arte, produttore a mano di oggetti su modello'.

2.1.9 Il suffisso *-ino/-ina* alterativo con valore diminutivo si trova in *amorino*<sup>4</sup>, in *bastoncino* 'modanatura che ha per profilo un semicircolo di piccolo raggio decorato a file di olive, perle, fusi', 'tondino', in *carboncino* 'cannello di carbone speciale usato per il disegno, che dà luogo a un segno nero e pastoso', in *casino* 'casa signorile di campagna, adibita a luogo di villeggiatura o di svago', in *collarino* 'piccola modanatura anulare, leggermente sporgente, tra fusto della colonna e capitello', in *martellina* 'martello, con ferro tagliente da ambo le parti, usato specialmente da muratori e scalpellini', in *puttino* che è una rappresentazione figurativa di bambino

<sup>3</sup> Figurano scene di soggetto storico, mitologico, biblico e comunque sacro, per lo più pittoresco: vari riquadri della vita o dei fatti di un personaggio, sono composizioni con figure piccole, condotte da un artista su scomparti o pannelli di un fregio di soffitto o facenti parte della cornice, o predella, di una pala d'altare.

<sup>4</sup> Il puttino alato è frequente nelle rappresentazioni allegoriche di ispirazione mitologica, è la personificazione di Eros, Dio dell'amore, raffigurato come fanciullo.

totalmente o parzialmente ignudo<sup>5</sup>, in *ritoccatina* ‘piccola ritoccata’ e in *tondino* ‘bastoncino’; il suffisso *-ino* forma anche nomi di mestiere come *scalpellino* che indica operaio che lavora pietre e marmo con lo scalpello.

2.1.10 Il suffisso *-ismo* forma suffissati che indicano tendenze e movimenti artistici: *astrattismo* si riferisce all’espressione artistica che produce forme non naturali, puntando esclusivamente su rigorosi nessi formali<sup>6</sup>; *barocchismo* indica la tendenza a un gusto barocco che anticipa e riecheggia gli stilemi del barocco storico (Marino, De Chirico), spesso in modo spregiativo, *bizantinismo* nelle arti figurative indica la tendenza a uno stile affine a quello bizantino o presenza nell’opera di un artista di elementi di cultura bizantina, *chiarismo* è denominato così perché indica la maniera di un gruppo di pittori italiani attivi a Milano intorno al 1930, caratterizzata da una stesura di colore chiara e leggera, *colorismo* nella pittura indica la tendenza a usare il colore, più che il disegno, come elemento espressivo fondamentale, nella scultura e architettura indica la tendenza a usare gli effetti di pieno e di vuoto a fini cromatici, *complementarismo* (da *colori complementari*) indica la tecnica e la teoria pittorica per una particolare resa della luce-colore che si basa sullo sfruttamento e impiego sistematico dei colori complementari, *divisionismo* (dalla *divisione dei colori*) come movimento pittorico è sorto in Francia verso la fine dell’Ottocento e passato poi in Italia<sup>7</sup>, *futurismo* come movimento artistico italiano è fondato nel 1909<sup>8</sup>, *graffitismo* significa ‘arte di realizzare graffiti’, questo movimento artistico molto interessante è nato in America negli anni ‘80 del Novecento come *graffiti-art*; *materismo* o *arte materica* rappresenta il tipo di pittura o di espressione figurativa che tiene conto della consistenza fisica della materia cromatica e pertanto della sua percepibilità come tale, *orfismo* indica il movimento paracubista sorto a Parigi intorno al 1912-‘13 con il programma di unire procedimenti cubisti a ricerche di luce-colore, specie sulla base della teoria della complementarità, *plasticismo* rappresenta l’arte o la ricerca di effetti di rilievo e profondità nella realizzazione delle figure di un bassorilievo o di un’opera pittorica, *realismo* indica l’atteggiamento espressivo che intende rappresentare in maniera diretta e anche brutale la realtà cosiddetta oggettiva, *rovinismo* indica la tendenza a riprodurre e a descrivere paesaggi in cui compaiono paesi di fantasia o ruderi di monumenti romani antichi e rovine di antichi edifici; *vedutismo* si riferisce a un particolare genere pittorico diffuso in Italia nel Settecento e caratterizzato dalla rappresentazione di vedute di edifici o paesaggi, *verticalismo* si riferisce alla tendenza a sviluppare gli elementi compositivi verso l’alto, comunemente riferiti alle architetture gotiche<sup>9</sup>.

---

<sup>5</sup> In composizioni religiose o allegoriche il bambino simboleggia un angelo, Cupido.

<sup>6</sup> In senso storico rappresenta il movimento o gruppi di movimenti del Novecento che prescindono dalla figuratività tradizionale.

<sup>7</sup> Il *divisionismo* adotta una tecnica consistente nell’accostare sulla tela tocchi di colore puro, talvolta piccoli come punti, per moltiplicare le vibrazioni luminose.

<sup>8</sup> È nato con il programma di respingere la cultura tradizionale e modellare l’espressione artistica sul dinamismo della vita moderna e sui caratteri della civiltà della macchina.

<sup>9</sup> Cfr. altri suffissati in *-ismo*: *alessandrinismo*, *antropomorfismo*, *classicismo*, *collezionismo*, *decorativismo*, *figurativismo*, *funzionalismo*, *grafismo*, *novecentismo*, *oleografismo*, *pittoricismo*, *primitivismo*, *quadraturismo*, *romanticismo*, *strutturalismo*, *suprematismo*, *tonalismo*.

2.1.11 Il suffisso *-ista* forma sostantivi connessi con i termini in *-ismo* che indicano seguaci di una tendenza artistica, di una corrente artistica, di un movimento artistico, e in particolare aderenti a uno stile artistico o a una scuola artistica: *acquerellista* ‘artista che dipinge all’acquarello’, *affreschista* o *freschista* ‘pittore che dipinge con la tecnica dell’affresco’, *animalista* ‘pittore o scultore di figure di animali’, *artista* ‘chi opera nel campo dell’arte; chi eccelle nel proprio lavoro’, *bronzista* ‘chi esegue lavori in bronzo’, *divisionista* ‘pittore che pratica il divisionismo’, *figurista* ‘pittore specializzato nella rappresentazione di figure umane’, *graffitista* ‘autore di graffiti’, *macchiettista* ‘disegnatore di macchiette’, *marmista* (o *marmorario*) ‘chi lavora o scolpisce il marmo’, *miniaturista* o *miniaturista* ‘pittore di miniature’, *mosaicista* ‘artista o artigiano che esegue lavori di mosaico’, *naturamortista* ‘pittore di nature morte’, *paesaggista* o *paesista* ‘chi dipinge, disegna o fotografa paesaggi’, *pastellista* ‘chi dipinge usando il pastello’, *quadraturista* ‘pittore di quadrature’, *ritrattista* ‘pittore o scultore che si dedica in particolare modo ai ritratti’, *rovinista* ‘pittore specializzato nella rappresentazione di rovine di edifici, specialmente dell’età classica’, *vedutista* ‘pittore di vedute’, *vignettista* ‘chi disegna vignette satiriche, umoristiche’.

2.1.12 Il suffisso *-istica* forma nomi astratti connessi con i nomi in *-ismo*, indicanti per lo più dottrine: *paesaggistica* ‘in pittura e fotografia, arte e tecnica di riprodurre paesaggi’, *ritrattistica* ‘parte della pittura e della scultura che si dedica in particolar modo ai ritratti’, *urbanistica* ‘scienza della sistemazione architettonica-ambientale dei centri urbani’. Il suffisso *-ito* forma *graffito* che indica disegno ottenuto incidendo e scalpendo una superficie (di solito intonaco di un muro) in modo che sia messa in vista ad arte. Il suffisso *-occio* forma *cartoccio* che indica elemento ornamentale caratteristico del Barocco, dalla forma più o meno ispirata a un foglio accartocciato o arrotolato; il suffisso *-ola* forma il nome *absidiola* che indica piccola abside, abside minore rispetto all’abside principale.

2.1.13 Il suffisso *-mento* forma sostantivi fondalmente astratti, talora anche con valore collettivo, che indicano azione, effetto, risultato: *accompagnamento* ‘termine imprestato dalla musica per indicare, in pittura, oggetti accessori di carattere ornamentale, che si accompagnano, in linea subordinata, agli andamenti o forme principali di una figurazione’, *accoppiamento* ‘modo di mettere le colonne più vicino che sia possibile, senza che si tocchino fra loro le basi ed i capitelli’, *accartocciamento* ‘fregio ricurvo a forma di cartoccio’, *arredamento* ‘arte di disporre nell’interno di uno spazio architettonico, di solito destinato alla vita quotidiana, varie attrezzature, i mobili, le luci’, *basamento* ‘è propriamente la base o il sostegno di un edificio, di un monumento, di un’insieme architettonico’, *battimento* nella terminologia della pittura indica l’effetto della luce che violentemente percuote i piani o campi chiari e aggettanti delle immagini dipinte, *bianchimento* si riferisce all’operazione di pulire i metalli preziosi, in particolare l’argento, *rinascimento* si riferisce al movimento culturale italiano ed europeo, *sgrossamento* indica lo sgrossare, togliere il superfluo a un materiale per portarlo alla forma voluta.

2.1.14 Il suffisso *-one/-ona* che forma sostantivi alterati con valore accrescitivo perde spesso il suo valore accrescitivo e i suffissati indicano elementi decorativi

architettonici, motivi ornamentali architettonici, mobili e oggetti di varia materia e destinazione: *cartone* ‘disegno preparatorio per affresco, mosaico o arazzo, delle medesime dimensioni dell’opera definitiva, *cassettone* ‘mobile a cassetti, destinato generalmente alla biancheria e agli indumenti’, *cassone* ‘cassapanca, mobile a forma di cassa’, *cornicione* ‘cornice architettonica modanata, posta a coronamento di un edificio, in forte aggetto, si compone di tre parti, dell’architrave, del fregio e della cornice, *costolone*, sinonimo di nervatura architettonica a cordone posta lungo lo spigolo delle volte, *festone* ‘motivo ornamentale a mezza ghirlanda, raffigurante per lo più un *encarpo* retto da nastri e putti’, *fiorone* ‘motivo ornamentale in forma di fiore stilizzato’, *frontone* ‘coronamento di facciata, usato per la prima volta nel tempio greco, e in origine di forma triangolare’, *gattone* ‘motivo ornamentale a forma di foglia’, *manierona*, nel significato positivo ‘di maniera grande’, *mascherone* indica un elemento per lo più decorativo<sup>10</sup>, *medaglione* indica un elemento circolare o ovale di varia materia e destinazione<sup>11</sup>, *mensolone* ‘mensola architettonica di grandi dimensioni’, *orecchione* indica un elemento decorativo a forma di orecchia, sporgente lateralmente ad una membratura riquadrata (porta, portale, finestra), *pilone* ‘pilastro’, *quadrone*, *quadroni* ‘dipinti, ad affresco, su tavola, o su tela, di forma quadrangolare o rettangolare, di grandi dimensioni’, *rosone* ‘finestra circolare d’importanza monumentale, in genere su facciata di chiesa, ornata di cornici e sovente di raggi’, *tabellone*, tavola dipinta, per lo più votiva, che si riferisce alla parte centrale di forma rettangolare di un crocifisso dipinto di età medioevale, *voltone* indica volta di grandi dimensioni, sinonimo di archivolto.

2.1.15 Il suffisso *-otto* forma il nome *paliotto* che indica parte anteriore dell’altare in quanto costituita da un paramento di stoffa preziosa e, per estensione, ogni paramento esterno dell’altare, di qualunque materiale; il suffisso *-ozza* forma *tavolozza* che indica piccolo ripiano, generalmente di forma arrotondata con un foro per l’inserimento del pollice, usato dal pittore per disporre, preparare e lavorare i colori all’atto del dipingere e per metonimia indica la gamma di colori usata da un pittore; il suffisso *-ità* forma *classicità* ‘l’esser classico’ e *funzionalità* ‘adeguamento di un’opera, intesa come struttura o come insieme, alla funzione pratica cui è destinata’.

2.1.16 Il suffisso *-toio* forma nomi di oggetti e strumenti: *abbozzatoio* indica lo strumento lanceolato che lo scultore adopera per aiutarsi a modellare la cera o l’argilla, *gocciolatoio* si riferisce all’elemento architettonico, alla parte della cornice di un edificio che consente all’acqua piovana di cadere a terra senza bagnare le pareti e pertanto è sinonimo di gronda.

2.1.17 Il suffisso *-tore/-atore/-itore* (femminile *-trice*) si applica a nomi di persona per indicare una caratteristica, un’attività: *abbozzatore* si riferisce all’operaio scalpellino che lo scultore impiega per sgrossare il blocco di marmo, *cesellatore* indica

<sup>10</sup> È costituito di solito da un volto umano trattato in modo grottesco o caricaturale e collocato per lo più alla bocca di una fontana.

<sup>11</sup> In modo più specifico può riferirsi ad una custodia per reliquie, ad una miniatura, a un motivo compositivo, sia scultoreo sia pittorico, fingente una medaglia che rechi l’effigie di un personaggio o altre figurazioni.

l'artista o l'artigiano che fa lavori di cesello, *conoscitore* significa 'esperto che sa riconoscere l'autenticità, originalità e qualità estetica dell'opera d'arte', *disegnatore* è chi disegna, specialmente per professione, *fruitore* è colui cui l'opera d'arte è destinata e pertanto il pubblico, *intagliatore* è chi lavora d'intaglio, *modanatore* indica il falegname che esegue modanature di mobili, *modanatrice* in falegnameria indica la macchina fresatrice per operazioni simultanee di profilatura e modanatura di tavole, travetti', *sbozzatore* indica marmorario che digrossa il blocco prima di passarlo allo scultore e *squadratore* indica scarpellino che lavora pietre e marmi di quadro<sup>12</sup>.

2.1.18 Il suffisso *-tura/-atura/-itura* indica azione, atto, effetto, risultato di un'azione: *acciaiatura* si riferisce al procedimento tecnico consistente nell'applicazione su un metallo inciso di un sottile strato di ferro a scopo protettivo, *ammorsatura* (o *addentellatura*) si riferisce alla tecnica muraria che alterna pietre sporgenti e rientranti in una sistemazione a morsa, *architrvatura* indica il complesso degli architravi di un edificio e la loro messa in opera, *baccellatura* indica elemento decorativo a baccelli, in particolare in forma dei baccelli delle fave, *campitura* significa 'dipingere il fondo o campo di una pittura, specie se a tinta unita', *cesellatura* si riferisce all'arte e alla tecnica della lavorazione col cesello, *commettitura* o commesso<sup>13</sup>; il suffisso *-tura* si trova anche in *cordatura* 'membratura dall'aspetto di lungo cordone con funzione strutturale o decorativa', *doratura* 'procedimento mediante il quale si ricoprono con oro superfici di diversa materia', *imprimitura* 'preparazione della tela o della tavola da dipingere, consistente nella stesura di uno strato di materiale atto a rendere levigata e compatta la superficie', *intelaiatura* 'operazione dell'intelaiare', *lumeggiatura* 'applicazione su un dipinto di brevi e sottili tocchi o strisce di colore chiaro, o d'oro, molto luminosi', *macchiettatura* 'insieme di macchie e chiazze sparse', *miniatura* 'dipinto di ridotte proporzioni'<sup>14</sup>, *modanatura* 'elemento fondamentale della decorazione di un'opera architettonica, elemento di raccordo tra due parti di un unico contesto costruttivo o decorativo', *nervatura* 'cordatura con funzione strutturale', *ombreggiatura* 'chiaroscuro che si avvale del tratteggio o dello sfumato', *rifoderatura* 'nuova foderatura', *rintelatura* 'operazione di restauro e conservazione di un dipinto su tela, consistente nell'applicazione di una fodera sul rovescio della tela stessa', *specchiatura* 'in una porta, riquadro in legno compensato e liscio o lavorato', sinonimo di riquadro, *strigilatura* 'decorazione a scanalature ondulate', *strombatura*<sup>15</sup>, *unghiatura* 'taglio o incisione a forma di unghia, *velatura* 'ritocco di pittura finita'<sup>16</sup>.

<sup>12</sup> Si tratta in ogni caso di artefici impegnati in lavori relativi a membrature architettoniche (lavori di quadro) o di preparazioni su blocchi di pietra o di marmo destinati ad essere scolpiti.

<sup>13</sup> Si riferisce al lavoro di congiunzione di frammenti o parti di materiale in una stesura liscia e continua. Si danno commessi in legno, marmo e pietre preziose.

<sup>14</sup> Generalmente è condotto con estrema diligenza e finezza per decorare mediante la tecnica a tempera, tavoline, superfici in avorio e soprattutto rotoli o fogli manoscritti a pergamena.

<sup>15</sup> Sono termini particolarmente usati, come il sinonimo sguancio, in riferimento a porte e a finestre che presentano un'apertura verso l'esterno, tale da facilitare la penetrazione della luce; tali aperture si dicono *strombate*.

<sup>16</sup> È una pittura condotta con colori trasparenti e molto diluiti, di solito sovrapposti ad una superficie già dipinta per correggere il tono di un colore, per ottenere particolari effetti.

2.1.19 Il suffisso *-ura* forma *placcatura* che indica rivestimento di un metallo con altro metallo di maggior pregio; *scapigliatura* si riferisce al movimento letterario e artistico degli »Scapigliati« operante in Lombardia nella seconda metà del Novecento nell'ambito delle ricerche europee.

2.1.20 Il suffisso *-zione/-azione/-izione* forma sostantivi indicanti azione, effetto, risultato: *coniazione* 'stampa a conio di monete o medaglie', *modellazione* 'il modellare, modellatura', *ornamentazione* 'ornamento, decorazione, l'insieme di elementi ornamentali', *quotazione* 'valutazione venale di un'opera d'arte', *rastremazione* 'riduzione progressiva di un diametro di una colonna verso l'alto', *valutazione* 'quotazione, il quotare'.

2.1.21 *Suffisso zero*; la derivazione a *suffisso zero* è notevole; i derivati sono nomi tratti da verbi all'infinito presente: *abbozzo*, da *abbozzare*, significa 'schizzo, prima e generica stesura di un'opera', *accollo* 'parte aggettante di edificio sostenuta da mensole o simili', *accordo*: il termine, imprestatò dalla musica, viene usato nella pittura come sinonimo di unione dei colori e armonizzazione di parti', *autentica* 'perizia, dichiarazione scritta di un esperto che confermi la paternità, la scuola o la datazione di un dipinto', *contorno* 'linea effettiva o ideale che attornia un'immagine disegnata o dipinta', *contrasto* 'disaccordo di cose diverse tra loro: il contrasto delle luci e delle ombre', *disegno* 'rappresentazione figurativa per mezzo di linee', *drappoggio* 'insieme di pieghe morbide, disposte a ornare un abito', *impasto* 'insieme dei colori di un quadro', *intaglio* 'arte e tecnica della lavorazione del legno e di altri materiali per mezzo di solchi', *intarsio* 'procedimento di restauro per dipinti su tavola, consistente essenzialmente nell'inserimento di listelli lignei sul retro della tavola stessa', *intreccio* 'motivo decorativo a treccia, costituito da elementi vari (vegetali, nastriformi, filiformi)', *maneggio* 'il maneggiare', *panneggio* 'modo di atteggiarsi delle pieghe delle vesti o genericamente delle stoffe in una rappresentazione figurale', *piega* 'andamento più o meno curveggiante del panneggio di una figura', *restauro* 'ripristinò', *ritocco* 'ripresa di un'opera già terminata per piccole modifiche e finiture', *schizzo* 'abbozzo rapido e sintetico, generalmente a matita o inchiostro', *sguancio* 'spalletta di porta e finestra tagliata obliquamente dietro lo stipite', *sguscio* 'modanatura concava, e come tale sinonimo di cavetto', *spolvero*<sup>17</sup>, *strombo* 'strombatura', *tempera* 'tecnica pittorica che impiega colori a colla diluiti in acqua', *tratteggio* 'tecnica del tratteggio usata per ottenere ombreggiature nei disegni'.

## 2.2 Gli aggettivi suffissati

I suffissi aggettivali che riguardano la terminologia artistica sono notevoli.

2.2.1 Il suffisso *-ale* serve a formare aggettivi di relazione come *absidale* 'relativo all'abside', *ambientale* 'che si riferisce all'ambiente', *chiaroscurale* 'che è ottenuto per mezzo del chiaroscuro', *ogivale* 'che presenta arco acuto', cioè che è tipico dell'arte gotica<sup>18</sup>, *ornamentale* 'di ornamento', 'che serve di ornamento'; il suffisso *-eo* forma

<sup>17</sup> Si riferisce all'operazione che si compie per trasferire dal cartone, precedentemente bucherellato, sulla superficie da dipingere il disegno per realizzare una pittura, procedimento tipico della tecnica dell'affresco.

<sup>18</sup> Lo stile ogivale è sinonimo di stile architettonico gotico.

aggettivi di relazione come *scultoreo* ‘che riguarda la scultura’. Il participio presente di alcuni verbi si usa come aggettivo in *-ante*: *aggettante* ‘che sporge’, ‘che aggetta’; il suffisso *-esco* forma suffissati di tono e valore diversi come *pittoresco* detto di paesaggio, scena, veduta aventi caratteristiche di colore e di composizione particolarmente suggestive; il suffisso *-ico* forma aggettivi di relazione come *materico* detto di materia<sup>19</sup>, *pittorico* ‘di pittura’, ‘relativo alla pittura’, *prospettico* ‘di prospettiva’.

2.2.2 Il suffisso *-ista* forma aggettivi connessi con sostantivi in *-ismo* indicanti tendenze, correnti e movimenti artistici come *dadaista* ‘proprio del dadaismo’, *divisionista* ‘divisionistico’, *futurista* ‘seguace del futurismo’.

2.2.3 Il suffisso *-istico* serve a formare aggettivi connessi con sostantivi in *-ismo*: *classicistico* ‘che è proprio del classicismo e dei classicisti’, *coloristico* ‘che si riferisce ai coloristi’, *divisionistico* ‘che è proprio del divisionismo’, *espressionistico* ‘relativo all’espressionismo e agli espressionisti’, *futuristico* ‘relativo al futurismo’, *impressionistico* ‘che concerne l’impressionismo e gli impressionisti’, *luministico* ‘del luminismo, dei luministi’, *macchiettistico* ‘di, da macchietta’, *manieristico* ‘del manierismo’, ‘proprio del manierismo e dei manieristi’, *miniaturistico* ‘che riguarda la miniatura’, *paesaggistico* ‘relativo al paesaggio’, *paesistico* ‘relativo al paesaggio’, *ritrattistico* ‘relativo alla ritrattistica’, *simbolistico* ‘del simbolismo’, ‘dei simbolisti’, *surrealistico* ‘che si riferisce al surrealismo e ai surrealisti’.

2.2.4 Il suffisso *-oso* è connesso con sostantivi in *-ismo*: *pittore manieroso* ‘pittore di modi artificiosamente raffinati e ricercati, partecipe della cultura figurativa del manierismo’.

2.2.5 Il suffisso *-tivo/-ativo/-itivo* forma aggettivi da verbi come *decorativo* ‘che serve a decorare, che ha la funzione di decorare’; *illustrativo* ‘che serve a illustrare e a chiarire’<sup>20</sup>.

### 2.3 I verbi suffissati

I suffissi verbali che riguardano la terminologia artistica non sono pochi.

2.3.1 Il suffisso *-are* si trova in *aggettare* ‘sporgere, fare oggetto, detto di parti architettoniche’, in *fregiare* ‘guarnire di fregi’, ‘decorare’, ‘abbellire’, ‘adornare’, in *macchiettare* ‘spargere di piccole chiazze di diverso colore’, in *modellare* ‘foggiare, sagomare secondo un modello’, in *pitturare* ‘dipingere’; il suffisso *-ire* lo troviamo in *campire* che in pittura significa ‘dipingere il campo o fondo’, ‘stendere il colore in maniera uniforme in una zona nettamente delimitata’.

2.3.2 Il suffisso *-eggiare* forma verbi indicanti manifestazione del termine stesso da cui derivano o indicano azione intensiva, continuata: da *lume* si ottiene *lumeggiare*

<sup>19</sup> Cfr. l’arte materica: la pittura e la scultura che si avvalgono anche di materiali insoliti quali stracci, legni bruciati, lamiere e simile.

<sup>20</sup> Da molti aggettivi suffissati si formano gli avverbi in *-mente* dando luogo a lessemi molto lunghi: *caricaturalmente*, *classicisticamente*, *coloristicamente*, *decorativamente*, *espressionisticamente*, *impressionisticamente*, *macchiettisticamente*, *manieristicamente*, *manierosamente*, *paesaggisticamente*, *paesisticamente*, *pittorescamente*, *pittoricamente*, *prospetticamente*, *simbolicamente*, *surrealisticamente*.

‘dare i lumi ad un disegno o ad una pittura per far risaltare e rilevare parte della composizione mediante un colore chiaro’, da *mano* si ottiene *maneggiare* ‘saper usare qualcosa con particolare capacità o abilità: maneggiare lo scalpello, maneggiare il pennello’, da *muscolo* si ottiene *muscoleggiare* ‘far muscoli’, ‘conformare e accomodare la struttura muscolare di una figura’; da *ombra* si ha *ombreggiare* che significa ‘tratteggiare o sfumare leggermente’ e indica procedimento per bene distinguere in un disegno (o acquarello o dipinto) le ombre in rapporto o in contrasto con le luci e con la variazione dei colori, da *panno* si ha *panneggiare* ‘avvolgere o ricoprire con panneggi’, da *tratto* si ha *tratteggiare* ‘tracciare linee brevi e molto vicine’; il suffisso *-erellare* forma il verbo *bucherellare* ‘forare con molti piccoli buchi’.

### 3 La prefissazione

Le unità lessicali vengono formate mediante i prefissi che si prepongono alla base dando luogo ai prefissati nominali, aggettivali e verbali.

3.1 Il prefisso *contro-* indica contrasto, opposizione, reazione in *controluce* ‘contrasto che si determina in una pittura quando parte di essa è in ombra su di un fondo chiaro e luminoso’, in *controriforma* ‘movimento riformatore della vita religiosa’, in *controspinta* ‘forza che contrasta e contiene la spinta di un elemento strutturale (arco, volta, ecc.) mediante altro elemento a ciò destinato (arco, arco rampante, contrafforte, piedritto, ecc.)’.

3.2 Il prefisso *dis-* esprime valore negativo in *dissimetria* ‘il concentrarsi di una intenzione compositiva in modi opposti a quelli che si realizzano nella simmetria’; il prefisso *in-/im-* ha il significato spaziale ‘di dentro’ in *imbotte* ‘superficie concava di arco a pieno sesto’; in *informale* il prefisso è negativo; nel significato artistico *informale* è fatto sul modello del francese *informel* che riguarda un gruppo di manifestazioni e orientamenti artistici contemporanei che rifiutano il concetto tradizionale di forma.

3.3 Il prefisso *post-* significa ‘posteriore’, ‘dopo’, ‘successivo’ e *postimpressionismo* indica un particolare clima nel quale operarono personalità e gruppi artistici che tendevano a superare le poetiche e le affermazioni formali dell’impressionismo.

3.4 Il prefisso *pre-* significa ‘prima’ e indica un rapporto di anteriorità nel tempo, o *un fatto che precede nel tempo*: l’aggettivo *preromanico* indica relativo alle opere d’arte, specie dell’Italia settentrionale e dei paesi europei limitrofi, nel periodo tra l’VIII e il X secolo, e il nome *preromanticismo* indica insieme di tendenze intellettualistiche e artistiche che nella seconda metà dell’Ottocento anticiparono atteggiamenti tipici del romanticismo.

3.5 Il prefisso *ri-* esprime ripetizione, ritorno a fase anteriore, con un valore di opposizione in *rifacimento* ‘ricostruzione’, ‘ristrutturazione’, ‘restauro’, in *rifoderare* ‘foderare di nuovo’, in *rinascita* ‘miglioramento’, ‘progresso’, ‘risorgimento’, in *riquadro* ‘spazio quadro di parete o soffitto dipinto e talora delimitato da modanature in rilievo’ e in *ritoccare* ‘tornare su qualcosa per correggere, abbellire o cambiare’. Il

prefisso *s-* fa assumere il significato contrario alla parola cui è premesso come in *sproporzione* ‘la mancanza di proporzione’.

3.6 Il prefisso *sopra-/sovra-* indica che una cosa si trova sopra l’altra come in *sopracornice* ‘complesso delle modanature che formano la parte più aggettante della trabeazione’, in *soprapporta* ‘in senso lato è lo spazio sovrastante l’architrave di una porta e può essere aperto per facilitare l’illuminazione e l’aerazione di un ambiente interno, o chiuso, e in senso specifico è un ornamento scultoreo o pittorico, di forma per lo più rettangolare, che si colloca al di sopra dell’architrave o del fregio di una porta nell’interno degli edifici’, in *soprarco* ‘arco costruito su di un altro di solito a scopo ornamentale, ma anche per ragioni statiche’, in *sopravvolta*, sinonimo di *estradosso*, in senso specifico è la volta di copertura gettata superiormente ad un’altra volta sottostante a struttura leggera’ e in *sovrastuttura* ‘elemento o struttura o insieme di elementi, sovrapposti alle strutture originarie, portanti, di un edificio’.

3.7 Il prefisso *sotto-* con valore locale indica una cosa, un oggetto che si trovano collocati sotto ad altri, oppure indica una parte sottostante ad altra in *sottarco* ‘imbotte o intradosso’, in *sottocornice* ‘termine con cui si designa in modo generico l’insieme di elementi, modiglioni, mensole, mutuli, dentelli, posti tra gocciolatoio e fregio nelle cornici facenti parte di trabeazioni di ordini architettonici classici’, in *sottogola* che indica gola rovescia, le sottogole stanno sotto il dentello, o altri membri, in *sottogronda* ‘parte inferiore di una gronda o di un gocciolatoio, munita di un incavo che permette una più facile caduta dell’acqua e in *sottosquadro* ‘incavo scultoreo ad angolo acuto’.

### 3.2.1 I parasintetici

I parasintetici sono propri dei verbi; alla base vengono aggiunti simultaneamente il prefisso e il suffisso. La produttività dei verbi parasintetici è notevole.

Si distinguono alcuni sottogruppi:

3.2.1.1 Il tipo *a-* + Aggettivo/Nome + *-are/-ire*: *abbellire* ‘rendere più bello mediante ornamenti’, *accompagnare* ‘accompagnamento’, *accoppiare* ‘accoppiamento’, *accartocciare* ‘piegare a forma di cartoccio’, *annerire* ‘rendere nero’, ‘diventare nero’;

3.2.1.2 Il tipo *a-* + Nome + *-ico* (suffisso aggettivale): *aniconico* ‘che non permette immagini’, e nel linguaggio della critica d’arte significa ‘non figurativo’;

3.2.1.3 Il tipo *di-* + Aggettivo/Nome + *-are/-ire*: *digrossare* nel linguaggio degli artisti, in particolare degli scultori, indica il procedimento del togliere da un blocco o da una superficie le parti più grezze, *dirozzare* ‘rendere meno rozzo’;

3.2.1.4 Il tipo *in-* + Aggettivo/Nome + *-are/-ire*: *imbiancare* ‘azione di dare il bianco sui muri’, *impastare* ‘mescolare e diluire i colori sulla tavolozza’, *intarsiare* ‘lavorare ad intarsio’, *intelaiare* ‘mettere su un telaio’, *intrecciare* ‘unire in treccia’;

3.2.1.5 Il tipo *in-* + Nome + *-ato*: *impegnato*, participio passato del verbo parasintetico *impegnare*, si dice di intellettuale o movimento artistico e culturale che prende posizione sui problemi politici e sociali del momento;

3.2.1.6 Il tipo *s- estrattivo* + Aggettivo/Nome + *-are/-ire*: *scanalare* ‘incavare longitudinalmente legno, pietra, metallo’, *sgrossare* ‘togliere il superfluo a un materiale (per esempio marmo) per portarlo alla forma voluta’.

#### 4 La composizione

I composti saranno divisi in due gruppi: i composti ottenuti con elementi non colti e i composti ottenuti con elementi dotti o colti.

4.1 *I composti ottenuti con elementi non colti*; si uniscono due nomi, un nome e un aggettivo, un verbo e un nome e formano un’unità lessicale più grande.

4.1.1 Il nome *rilievo* entra in composizione con gli aggettivi *alto*, *basso*, *mezzo*, *tutto* e forma i composti *altorilievo* ‘scultura a rilievo di cui alcune parti sono completamente staccate dal piano di fondo’, *bassorilievo* ‘scultura a rilievo, di vario spessore, di cui nessuna parte sia staccata dal piano di fondo’, *mezzo rilievo* indica la raffigurazione plastica emergente per metà, rispetto al piano di fondo di un rilievo<sup>21</sup>, e *tutto rilievo* si riferisce alla scultura scolpita a tutto tondo, cioè rilevata pienamente, ma che è relativa, si sviluppa, rispetto ad un fondo, in base a una veduta principale’.

4.1.2 Il nome *capo* entra in composizione con i nomi *croce*, *lavoro*, *lettera*, *maestro* e *scuola* e forma i composti *capocroce* che indica la parte terminale di una chiesa, che si estende oltre il transetto, con varietà di pianta (quadrata, circolare, poligonale), *capolavoro* che indica l’opera considerata migliore di un artista<sup>22</sup>, *capolettera* che si riferisce all’iniziale decorata e spesso figurata, in uso soprattutto nei codici miniati, *capomaestro* o *capomastro* che si riferisce al capo di una maestranza specializzata<sup>23</sup> e *caposcuola* che indica chi, nelle arti, nelle lettere e nella scienza, è a capo di una nuova scuola o corrente.

4.1.3 Da due aggettivi *chiaro* e *scuro* si forma il nome *chiaroscuro* che indica il rapporto tra zone chiare e scure in una composizione artistica<sup>24</sup>; dall’imperativo di *correre* e dall’avverbio *dietro* si forma il nome *corridietro* che indica motivo ornamentale a linea continua, costituito dall’iterazione d’uno schema fisso, indicato anche come ‘cane corrente’; il nome composto *madreperla* si riferisce alla parte interna di conchiglie bivalvi e in particolare delle ostriche perlifere<sup>25</sup>; il nome composto *marcapiano* si riferisce alla striscia o leggera cornice che all’esterno di una casa segna il livello dei vari piani.

---

<sup>21</sup> Nella terminologia della scultura l’espressione *mezzo rilievo* è inscindibile dai concetti *bassorilievo*, *altorilievo*, *tutto tondo*, e si pone come proposta »intermedia« nell’ideazione e realizzazione della »veduta« ottenuta dall’artista »rilevando«, tramite il modellato.

<sup>22</sup> Il concetto di *capolavoro* non è soltanto relativo al corpus autografo di un determinato maestro, ma può anche significare una o più opere d’arte eccelse, dovute a una o più personalità anonime, in senso assoluto.

<sup>23</sup> Nel Medioevo la figura del *capomaestro* si identifica con quella dell’architetto e dall’età rinascimentale diviene l’esecutore di quanto ideato e progettato dall’architetto.

<sup>24</sup> Il *chiaroscuro* è specialmente sfruttato per gli effetti di rilievo nella pittura e in particolare nel disegno monocromo, dove il chiaroscuro è reso a tratteggio o a sfumato.

<sup>25</sup> Per la colorazione e per la resistenza della materia è stata variamente utilizzata per far bellissimi ornamenti di grotte, di pavimenti, mosaici, tarsie, bassirilievi e anche di figurette tonde.

4.1.4 L'aggettivo *mezzo* e i nomi *busto*, *distanza*, *figura*, *maiolica* e *tondo* formano i composti *mezzo busto* 'rappresentazione della figura umana simile al busto ma tagliata poco sotto le spalle', *mezza distanza* 'in una pittura di paesaggio è il piano immediatamente successivo al primo', è più frequente nella lingua inglese (*middle distance*), *mezza figura* che si riferisce al genere, o taglio compositivo in cui l'immagine di una persona appare dipinta o scolpita a metà<sup>26</sup>, *mezza maiolica* che indica oggetto in argilla rossa ricoperta da ingobbio e spesso decorata con incisioni a graffito, *mezzotondo* che si riferisce alla scultura che, pur essendo scolpita a tutto tondo, appare dimezzata nell'effetto visivo del *tutto rilievo*, e *tutto tondo*, sinonimo di tutto rilievo.

4.1.5 Il verbo *parare* e il nome *petto* formano il composto *parapetto* 'riparo di varia altezza ai bordi di terrazzi, balconi, ponti'; *puntasecca* indica lo strumento fornito di punta metallica di acciaio molto sottile e assai dura, adatta per incidere lastre di rame e di zinco; *tagliapietre* è sinonimo di lopicida o scalpellino; *terracotta/terra cotta* indica i prodotti ottenuti dalla essiccazione al sole o più comunemente dalla cottura in forno ad alta temperatura dell'argilla, precedentemente modellata.

4.2 *I composti ottenuti con elementi colti o dotti*; i prefissoidi e i suffissoidi, che i dizionari chiamano elementi di composizione, si uniscono con elementi indigeni, cioè con morfemi lessicali liberi o non legati, in altri termini con parole italiane, o si uniscono tra di loro. Si hanno i composti con un elemento colto e un elemento indigeno: *autoritratto*, *fotoincisione*, con due elementi colti: *oleografia*, *monocromia*, con tre elementi colti: *cromolitografia*.

4.2.1 *I prefissoidi*; la formazione delle parole mediante prefissoidi è notevole.

4.2.1.2. *Aero-* che significa 'in rapporto con l'aeromobile' forma il composto *aeropittura* che indica genere di pittura futurista che si è sviluppato negli anni Trenta e che traduce in forme più o meno astratte l'esperienza aviatoria.

4.2.1.3 *Agio-* che significa 'santo' si trova in *agiografia* 'scienza che si occupa della vita e delle leggende dei santi', in *agiografico* 'relativo all'agiografia', in *agiologia* 'studio critico dei documenti della vita e dei miracoli dei santi', in *agiologico* 'relativo all'agiologia' e in *agiologo* 'studioso di agiologia'.

4.2.1.4 *Anti-* che significa 'contro', 'avversione', 'antagonismo', 'capacità o disposizione a contrastare, a impedire' forma i composti *antibarocco* 'atteggiamento o situazione stilistica antitetica al barocco', *anticlassico* 'reazione più o meno consapevole alla tradizione di un gusto o di modelli che si definiscono classici', *antirazionale* 'che si oppone alla ragione', *antirinascimento* si riferisce agli aspetti discosti del classicismo rinascimentale, le componenti più realistiche, capricciose, fantastiche del rinascimento; il prefissoide *archi-* significa 'primo' o 'capo' e in *architrave* indica trave principale e elemento architettonico decorativo costituito da un corpo parallelepipedo disposto orizzontalmente e retto da piedritti.

<sup>26</sup> Si tratta spesso di un ritratto che, rappresentando metà della figura o persona, si distingue dalla forma, o dimensione del cosiddetto busto; ma la distinzione tra *mezza figura* e *busto* non è sempre precisa.

4.2.1.5 *Auto-* significa ‘di sé stesso’, da sé’ e forma il nome *autoritratto* che indica il ritratto che l’artista fa di sé medesimo, in genere giovandosi della riflessione della propria figura in uno o più specchi, e il nome *autocritica* che indica il comportamento riflessivo dell’artista intorno alla propria opera; il prefissoide *bi-* significa ‘due’, ‘due volte’, ‘composto di due’, ‘doppio’, in *bidimensionale* indica un modo di rappresentare a due dimensioni, secondo l’altezza e la larghezza e in *bilobato* significa ‘che è costituito da due lobi’.

4.2.1.6 Il prefissoide *cosmo-* ‘universo’ in *cosmologia* indica i rapporti tra cosmo e forme artistiche operanti in tutte le civiltà<sup>27</sup>. Il prefissoide *cromo-* che significa ‘colore’, ‘colorazione’ in *cromatografia* indica metodo di analisi del colore, basato su un processo di separazione dei suoi componenti chimici, usato quale indagine di laboratorio nell’esame di opere pittoriche. *Gipso-* che significa ‘gesso’ in *gipsoteca* indica raccolta di gessi di statue antiche, organizzata per fini didattici o documentari. Il prefissoide *glitto-/glipto-* che significa ‘intaglio’, ‘incisione’ in *gliptoteca/glittoteca* indica raccolta o collezione di gemme incise e per estensione può indicare anche una collezione di scultura antica.

4.2.1.7 Il prefissoide *icono-* ‘ritratto’, ‘immagine’, ‘immagine sacra’, lo troviamo in *iconografia* che si riferisce alle immagini intese secondo il loro significato storico-contenutistico ed ha per oggetto la classificazione, la descrizione e la interpretazione dei temi figurati; in *iconologia* indica lo studio dei significati simbolici, emblematici, allegorici, metaforici e ideologici delle immagini; in *iconoteca* indica la raccolta di icone o luogo in cui tale raccolta è collocata. Il prefissoide *ideo-* ‘idea’, ‘che si riferisce all’idea’ forma il nome *ideografia* che rappresenta concetti tramite segni grafici.

4.2.1.8 *Iper-* significa ‘sopra’, ‘oltre’ o indica quantità o grado superiore al normale o eccessivo e forma il nome *iperrealismo* ‘movimento pittorico sorto negli Stati Uniti all’inizio degli anni Settanta che tende a rappresentare la realtà in modo fortemente mimetico, spesso con effetti vicini alla fotografia’; con *iper-* si formano anche il nome *iperrealista* e l’aggettivo *iperrealistico*. *Mono-* significa ‘uno’, ‘uno solo’, ‘costituito da uno solo’ e in *monocromatico* significa ‘di un solo colore’, in *mococromato* si riferisce alla pittura a un solo colore, variamente graduato, in uso specialmente per fingere effetti di rilievo scultoreo.

4.2.1.9 *Neo-* ‘nuovo’, ‘recente’, ‘moderno’ in *neoavanguardia* indica denominazione di correnti artistiche e letterarie contemporanee che si sono sviluppate negli anni Sessanta del Novecento, in *neobarocco* indica stile che riprende modi e forme dell’età barocca, spec. con riferimento all’architettura della seconda metà dell’Ottocento, in *neocinquecentismo* significa ‘rinascita delle maniere di alcuni grandi maestri di pittura del Cinquecento soprattutto in riferimento al Caravaggio, a Tiziano, a Tintoretto, Raffaello e Michelangelo’, in *neorealismo* si riferisce al movimento artistico contemporaneo italiano nato nell’immediato secondo dopoguerra che nelle arti visive si manifesta con un ritorno al figurale e contenuti di carattere politico-sociale.

---

<sup>27</sup> Tali rapporti si realizzano attraverso particolari forme architettoniche ed urbanistiche e attraverso una varia tematica iconografica, nelle quali hanno evidente risalto forme simboliche ed allusive.

4.2.1.10 Il prefissoide *oleo-* significa ‘olio’, ‘sostanza grassa’ in *oleografia* ‘riproduzione litografica di un dipinto con colori ad olio’. *Paleo-* ‘antico’ fa riferimento a una fase antica, originaria in *paleocristiano* ‘relativo al cristianesimo antico, dei primi secoli’; *piro-* ‘fuoco’, ‘calore’, ‘combustione’ in *pirografia* indica tecnica d’incisione di pelli, cartone, legno e simili mediante punta di platino arroventata. Il prefissoide *poli-* indica molteplicità numerica o quantitativa in *policromia* ‘uso di tavolozza varia e differenziata, con stacchi vivaci di colore, o comunque effetto coloristico vario o vivace’ e in *polilobato* indica elemento decorativo fornito di più lobi.

4.2.1.11 *Proto-* che significa ‘primo’ in relazione al tempo o allo spazio in *protoclassicismo* e/o *protoneoclassicismo* si riferisce all’orientamento di stile che verso la metà del Settecento viene considerato un anticipo di accenti formali propriamente neoclassici, e in *protorinascimento* si riferisce all’ordine formalistico-specificativo che ricorre nelle manifestazioni artistiche esplicitamente in anticipo o sulle forme rinascimentali, soprattutto su quelle del Quattrocento.

4.2.1.12 *Pseudo-* che significa ‘falso’ o indica analogia esteriore, qualità apparente, semplice somiglianza o qualche affinità con quanto designato dal secondo componente, forma i nomi *pseudoarco* ‘struttura simile o uguale a quella di un arco’, *pseudocupola* ‘costruzione rotonda, coperta da una pseudocupola a filari concentrici’, e *pseudovolta* ‘copertura a forma di volta realizzata mediante il progressivo oggetto di filari di pietre’.

4.2.1.13 *Quadri-* significa ‘di quattro’, ‘che ha quattro’, ‘costituito di quattro’ in *quadrilobato* ‘elemento decorativo fornito di quattro lobi’, in *quadrilobo* ‘motivo ornamentale dell’architettura e della decorazione gotica, formato da quattro archi di cerchio inscritti in un quadrato’ e in *quadriportico* ‘portico che si sviluppa sui quattro lati di un cortile’.

4.2.1.14 *Semi-* significa ‘mezzo’, ‘a metà’, ‘parzialmente’, ‘quasi’ e forma *semicatino* che si riferisce alla cupola costituita da una mezza calotta sferica che ricopre l’abside di una chiesa, *semicerchio* che indica metà di un cerchio o mezzotondo e *semicolonna* che indica mezza colonna, colonna sporgente da una struttura muraria per parte della sua sezione; *semio-* significa ‘segno’ o indica relazione con i segni in *semiologia* ‘scienza dei significati dei segni’ e in *semiologo* ‘studioso di semiologia’.

4.2.1.15 Il prefissoide *stereo-* ‘solido’, ‘rigido’ forma *stereocromia* che indica tecnica di pittura su muro in cui i colori disciolti nell’acqua assieme ad un silicato hanno la proprietà di fissarsi senza altri interventi, è detta anche pittura minerale. Il prefissoide *tetra-* ‘quattro’, ‘formato di quattro’ forma il nome *tetracromatismo* che indica uso di quattro colori e il nome *tetracromatista* che si riferisce al pittore che adotta la legge del tetracromatismo. Il prefissoide *tri-* ‘tre’, ‘formato da tre’ forma l’aggettivo *trilobato* che significa ‘che ha tre lobi’.

4.2.2.1 *I suffissoidi*; le parole composte ottenute con suffissoidi sono numerose.

4.2.2.2 Il suffissoide *-cromia* significa ‘colorazione’ in *monocromia* ‘stampa o pittura con un solo colore’, in *quadricromia* ‘riproduzione fotomeccanica a colori ottenuta con quattro clichés di colori diversi’.

4.2.2.3 Il suffissoide *-fero* significa ‘che genera’, ‘che porta’, ‘che produce’ in

*perlifero* ‘che produce perle’; il suffissoide *-forme* significa ‘di forma’, ‘che ha forma’ in *cupoliforme* ‘che ha forma di cupola’, in *filiforme* ‘che ha forma di filo’, ‘che è lungo e sottile come filo’, in *nastriforme* ‘che ha forma di nastro’ e in *petaliforme* ‘che ha forma di petalo’.

4.2.2.4 Il suffissoide *-grafia* significa ‘scrittura’, ‘disegno’, ‘descrizione’, ‘studio’, ‘scritto’, in  *museografia* ‘teoria e tecnica relativa alla costruzione, all’ordinamento e alla manutenzione dei musei’ e in *oleografia* ‘riproduzione litografica di un dipinto con colori ad olio’; *-grafo* significa ‘scrittura’ in *aerografo* ‘apparecchio per l’applicazione di vernici o colle a spruzzo’.

4.2.2.5 Il suffissoide *-logia* significa ‘teoria’, ‘trattazione’ in *agiologia* e *semiologia*. Il suffissoide *-logo* significa ‘studioso di una data disciplina’ in *agiologo* e *semiologo*. Il suffissoide *-teca* significa ‘raccolta’, ‘deposito’ in *gipsoteca*, *gliptotecalglittoteca* e *iconoteca*.

## 5 Le unità lessicali superiori

Le unità lessicali superiori riguardano i lessemi complessi; è un tipo particolare di composti; sono unità composte di più elementi, gruppi di parole che formano unità di significato. Sono espressioni composte che si usano come un tutt’uno. Vanno distinti alcuni tipi di unità lessicali superiori:

### 5.1 Il tipo Nome + *prep* + Nome

#### 5.1.1 Il tipo Nome + *di* + Nome

*autonomia dell’arte, bianco di S. Giovanni, campo d’oro, chiave dell’arco, critica d’arte, dente di cane, grappolo d’uva, idea della capanna, lavori di quadro, opere di quadro, maestro di legname, mutamento di stile, oggetto d’arte, opera d’arte, opera di bottega, opera di getto, pala dell’altare, piede dell’arco, pittori della realtà, pittura di cavaletto, pittura di genere, pittura di macchia, pittura di tocco, prova d’artista, fine dell’arte, punta d’argento, stile di transizione.*

#### 5.1.2 Il tipo Nome + *a* + Nome

*capitello a stampello, chiesa a sala, conci a ventaglio, decorazione a nastro, disegno a ricalco, giardino all’inglese, giardino all’italiana, incisione a bulino, intaglio a cuneo, messa al sepolcro, pennacchio a cuffia, pilastro a fascio, pittura a olio, stile a incrostazione, volta a botte, volta a carena, volta a crociera, volta a padiglione, volta a vela, volta ad anello, volta ad imbuto.*

#### 5.1.3 Il tipo Nome + *altre prep* + Nome

*bozza in modello, campate in aria.*

### 5.2 Il tipo Nome + Nome

*fondo oro, stile reggenza*

### 5.3. Il tipo Nome + Aggettivo (o Aggettivo + Nome)

*affresco scialbato, arco moresco, arco polilobato, arco rampante, arco spezzato, arte applicata, arte bizantina, arte decorativa, arte greca, arte ebraica, arte egiziana, arte ellenica, arte fenice, arte fiamminga, arte francese, arte industriale, arte moderna, arte sacrale, arti minori, arti visive, basiliche gemine, capitello cubico, cappelle radiali, cappelle raggate, catino absidale, colore locale, conca absidale, colonne*

*binate, colori complementari, croce capitata, croce commissa, croce decussata, croce greca, croce immissa, croce latina, croce patibolata, disegno industriale, disegno scultoreo, finestra guelfa, ferro battuto, fonte battesimale, sacro fonte, mostra retrospettiva, natura morta, naturalismo astratto, pianta basilicale, pianta centrale, pianta accentrata, pietra tombale, pilastro cruciforme, pilastro polistilo, pittura gestuale, prospettiva aerea, quadro storico, rappresentazione iconica, strutture primarie, stile bizantino, stile dorico, stile egizio, stile fiorito, stile floreale, vernice molle, vetro soffiato, volta inerte, volta unghiata.*

## 6 Conversione

La conversione è notevole. Alcuni termini propri del lessico artistico sono ottenuti propriamente con questo procedimento formativo che consiste nell'effettuare il passaggio di una parola da una parte del discorso a un'altra.

6.1. I participi presenti e passati sono diventati spesso in italiano dei sostantivi che esprimono termini appartenenti al lessico artistico, in particolare al lessico della pittura e della scultura; così il nome *colorito* indica il modo proprio di un pittore di colorire i dipinti, il *commesso* si riferisce al lavoro di congiunzione di frammenti o parti di materiale in una stesura liscia e continua; il *contenuto* indica argomento illustrativo, narrativo, allegorico dell'opera d'arte, in una parola il suo soggetto; la *corrente* artistica si riferisce all'atteggiamento stilistico e di gusto comune a gruppi di artisti non obbligatoriamente legati da precisi rapporti di studio e di cultura; il *dilettante* è chi pratica l'arte per scopi non professionali, e in senso dispregiativo indica chi pretende di esprimersi artisticamente per stimolo superficiale; il *dipinto* rappresenta l'opera pittorica, specie se mobile; l'*esperto*, studioso d'arte figurativa, o anche conoscitore, rilascia giudizi responsabili di carattere attributivo intorno all'opera che gli viene sottoposta; il *montante* indica elemento architettonico di sostegno di forma rettilinea e in posizione verticale; l'*inferriata* indica grata disposta per ragioni di sicurezza o a scopo decorativo ad una apertura (finestra o porta); il *ritratto* rappresenta la figura umana; il *saliente* si riferisce allo spiovente che segue il profilo di una navata sul prospetto di una chiesa e che pertanto dà luogo a una cimasa ad andamento interrotto; lo *sfondato* è un tipo di decorazione pittorica che apre illusoriamente pareti, volte, soffitti e cupole su visioni di spazi liberi; lo *sfumato* è un chiaroscuro estremamente sottile nel passaggio dalla luce all'ombra, morbido e ombroso; la *veduta* è un disegno, dipinto o un'incisione che riproduce un aspetto della realtà naturale, in particolare un ambiente di città, un complesso di edifici, un luogo panoramico.

## 7 Parole prese a prestito

Il lessico di una lingua si arricchisce di prestiti, adattati e non adattati; non vanno dimenticate le parole prese a prestito da altre lingue - prestiti e forestierismi o esotismi, parole adattate alla fonologia e alla morfologia dell'italiano e quelle non adattate alla fonologia e alla morfologia dell'italiano.

Una lingua attinge a un'altra lingua per ragioni politiche, culturali, sociali, economiche; la supremazia artistica e culturale della Francia nel Settecento ha fatto sì che la

lingua italiana attingesse alla lingua francese molti termini relativi alle arti; e nel Novecento e oggi ciò accade per la lingua inglese, il cui prestigio linguistico e sociale è grandissimo. L'italiano accoglie con facilità le parole straniere e in particolare le parole del francese e dell'angloamericano. I francesismi, gli anglicismi e gli americanismi non adattati alla morfofonologia dell'italiano sono numerosi.

7.1 *I francesismi; l'assemblaggio*, prestito adattato imprestato dal francese *assemblage*, indica un'opera artistica costituita da un insieme di oggetti reali, scelti per lo più tra quelli di uso quotidiano, tipica del pop art; *atelier* indica l'ambiente dove l'artista lavorava insieme con i discepoli o apprendisti e si usa anche per designare il gruppo di collaboratori che lavorano alle dipendenze di un maestro; *avancorpo*, dal francese *avant-corps*, indica la parte architettonica aggettante, e in senso lato tutto ciò che in un edificio sporge dal corpo principale; *avanguardia*, dal francese *avant-garde*, si riferisce al movimento artistico e letterario caratterizzato da atteggiamenti polemici ed innovatori nei confronti della tradizione; *collage*, termine francese, designa la tecnica pittorica che si avvale di materiali diversi, e in particolar modo di strisce di carta, applicati sul supporto con effetto di intarsio piatto o di rilievo.

7.1.1 Tra i francesismi troviamo molti nomi in *-ismo* che indicano correnti e tendenze artistiche: *cubismo*, dal francese *cubisme*, indica il primo e più importante tra i movimenti artistici d'avanguardia; *dadaismo*, dal francese *dadaïsme*, si riferisce al movimento artistico e letterario d'avanguardia sorto nel 1916 a Zurigo, con intenti provocatori antirazionalisti, su un atteggiamento di base nichilista; *decadentismo*, dal francese *décadentisme*, si riferisce alla corrente artistica europea della fine dell'Ottocento e dei primi decenni del Novecento, caratterizzata da un acuto senso dell'individuale, del subconscio e dell'ignoto e dall'esigenza di creazioni e linguaggio assolutamente nuovi e suggestivi; *espressionismo*, dal francese *expressionnisme*, tendeva a manifestare nell'arte il mondo interiore dei sentimenti, deformando fino alla più violenta esasperazione i dati del reale; *fauvismo*, dal francese *fauvisme*, si riferisce al movimento pittorico sorto in Francia intorno al 1905 come sviluppo in senso astratto delle premesse coloristiche dell'impressionismo; *illusionismo*, dal francese *illusionnisme*, consiste nel far apparire come reali illusioni ottiche e sensorie in genere; *impressionismo*, dal francese *impressionnisme*, si riferisce al movimento che si è affermato nelle arti figurative della seconda metà dell'Ottocento come ricerca del vero mediante la trascrizione sintetica delle impressioni, ottenuta con varie tecniche; *manierismo*, dal francese *maniérisme*, si riferisce alla corrente artistica del tardo Rinascimento che tende all'imitazione esasperata di Michelangelo e Raffaello; *neodada* o *neodadaismo*, dal francese *néodada* e dall'inglese *new dadaism*, indica un particolare aspetto del pop art che si avvale di montaggi di oggetti comuni, specie se deteriorati, di rifiuti e simili, come rappresentazione polemica della civiltà dei consumi; *puntinismo*, dal francese *pointillisme*, si riferisce al procedimento di tecnica pittorica e al movimento artistico per i quali più comunemente si adoperano divisionismo e neoimpressionismo; *simbolismo*, calco traduzione sul francese *symbolisme*, indica l'impegno di simboli all'interno di un'esigenza espressiva; *surrealismo*, dal francese *surréalisme*, si riferisce al movimento artistico caratterizzato dalla negazione degli strumenti espressivi tradizionale della ragione; e *tachisme*, parola francese

italianizzata talvolta in *tachismo*, adattamento di *tachisme*, indica tecnica a macchia.

7.1.2 Tra i francesismi troviamo molti nomi in *-ista*: *colorista*, dal francese *coloriste*, ‘pittore, artista seguace del colorismo’, *cubista*, dal francese *cubiste*, ‘del cubismo’, ‘artista che segue il cubismo’, *espressionista*, dal francese *expressionniste*, ‘esponente, seguace dell’espressionismo’, *impressionista*, dal francese *impressionniste*, ‘seguace dell’impressionismo’, *manierista*, dal francese *maniériste*, ‘seguace del manierismo’, *surrealista*, dal francese *surréaliste*, ‘seguace o esponente del surrealismo’, *tachista*, dal francese *tachiste*, ‘chi dipinge con la tecnica del tachisme’.

7.1.3 Tra altri francesismi menzioniamo *dettaglio*, dal francese *détail*, che nell’uso corrente è sinonimo di particolare; *expertise* ‘perizia, autentica, dichiarazione di un esperto sull’attribuzione di un’opera d’arte’; *fiorista*, dal francese *fleuriste*, significa ‘fioraio’, ‘frutticoltore’, ma anche ‘pittore di fiori’; *flamboyant*, participio presente di *flamboyer*<sup>28</sup>, significa ‘fiammeggiante’; *frottage*, dal francese *frotter*, indica disegno a ricalco ottenuto per sfregamento; *grisaille*, dal francese *gris*, indica pittura monocroma in diverse tonalità di grigio; indica anche vetrata a chiaro-scuro; *grisaglia* è adattamento del francese *grisaille*; *manichino*, dal francese *mannequin*, indica fantoccio usato come modello da pittori e scultori; *naïf*, dal latino *nativus*, significa ‘ingenuo’, ‘semplice’ ‘popolare’<sup>29</sup>; *parchettatura*, dal francese *parquet*, è un termine proprio della tecnica del restauro; *piattabanda*, calco traduzione sul francese *plate-bande*, banda piatta, indica raccordo architettonico orizzontale, che si configura come un architrave, ma è costituito da un sistema di conci a ventaglio; *piedritto*, calco traduzione sul francese *pied-droit*, indica sostegno verticale sotto un arco, una volta o un architrave; *silhouette* (dal nome del finanziere Etienne de Silhouette) indica disegno piatto a contorno netto e colore pieno unito; *trouvaille*, propriamente ‘trovata’, è una parola francese con la quale nel linguaggio delle arti, e in particolare nel gergo dei mercanti d’arte, si indica la scoperta di un’opera di grande valore.

7.2 *Espressioni francesi*; le espressioni francesi si riferiscono principalmente a nuovi movimenti artistici, a nuovi stili o a particolari generi di pittura: *art autre* esprime il diverso, il non-naturalistico, il non-figurativo, è un particolare aspetto dell’informale del Novecento; *art brut* è una particolare declinazione di arte primitiva o spontanea<sup>30</sup>; *art nouveau* si riferisce al movimento artistico sorto in Belgio e in Francia nell’ultimo decennio dell’Ottocento<sup>31</sup>.

7.2.1 *Art pour l’art* significa ‘arte per l’arte’<sup>32</sup>; *art déco* è accorciamento di *art décoratif*<sup>33</sup>.

<sup>28</sup> L’espressione *Gotico flamboyant* si riferisce alla fase matura dell’architettura gotica, con speciale localizzazione tra Francia e paesi tedeschi, caratterizzata da forme decorative a ritmo ascendente e fiammiformi.

<sup>29</sup> Il termine si riferisce ad artisti spontanei, autodidatti, di intonazione espressiva fanciullesca o primitiveggianti, e in particolare al gruppo identificabile come tale nei primi decenni del Novecento.

<sup>30</sup> Come è l’aspetto recente di atteggiamento »naïf«, vale per »arte rozza«. Con il termine *art brut* si voleva indicare l’arte spontanea propria ai bambini, agli alienati, ai maniaci, ai carcerati, ai »non professionisti«.

<sup>31</sup> Aveva per scopo la sostituzione delle formule eclettiche tradizionali con formule figurative originali e autonome, e l’estensione del principio della bellezza agli oggetti di destinazione pratica e d’uso corrente.

<sup>32</sup> L’espressione nacque in Francia e fu adoperata per indicare la volontà di negare all’Arte ogni fine utilitario e ogni rapporto con la vita pratica e sociale.

<sup>33</sup> Si riferisce ad uno stile ed a un gusto che si è affermato nell’Europa occidentale nel decennio 1920-1930; il »déco« si rialaccia alle proposte dell’Art nouveau.

*Groupe Espace* è un gruppo di astrattisti che si è costituito a Parigi nel 1951, e nel 1955 si è fuso con gli artisti del MAC; il forestierismo *trompe-l'oeil* 'inganna l'occhio', indica un genere di pittura, più particolarmente di natura morta, eseguita secondo precise regole della prospettiva lineare che, con un'accorta disposizione di luci ed ombre, rende al massimo il senso del rilievo, così da dare allo spettatore un'illusione di realtà.

7.2.2 Inoltre vanno menzionati i forestierismi *papier collé* 'collage' 'tecnica pittorica che si avvale di materiali diversi, e in particolare modo di strisce di carta, applicati sul supporto con effetto di intarsio piatto o di rilievo', *papier gaufré* 'tipo di carta stampata a rilievo per impressione su foglio umido' e *papier peint* 'carta da parati variamente dipinta (specialmente a fiori e uccelli) assai in uso nell'arredamento ottocentesco'.

7.3 *Anglicismi e americanismi*; il forestierismo *dripping*, procedimento di versare o 'gocciolare' i colori sulla tela, disposta per terra, direttamente dal tubo o dal barattolo abolendo la tradizionale stesura col pennello è un espediente tecnico che rifiuta l'uso del pennello per la stesura dei colori in un dipinto; *grattacielo*, calco traduzione sull'angloamericano *skyscraper*, indica l'edificio altissimo a molti piani.

7.3.1 Il forestierismo *happening*, letteralmente 'avvenimento' indica il genere artistico basato sull'estemporaneità di azioni di tipo teatrale, mimico, pittorico, musicale e così via<sup>34</sup>; il termine inglese *liberty* si è diffuso in Italia tra il XIX e il XX secolo ad indicare l'art nouveau e movimenti affini; il forestierismo *performance* designa dal 1970 circa un particolare tipo di intervento artistico basato sulla capacità di «dare spettacolo» con capacità e bravura<sup>35</sup>.

7.3.2 Il prestito adattato *Postmoderno* o *post-moderno*, calco traduzione sull'inglese *post-modern*, indica il gusto e lo stile dell'arte contemporanea, soprattutto dell'architettura, derivati dalla crisi del movimento moderno e del razionalismo, e caratterizzati dalla libera ripresa di elementi classici; *revival* significa 'rinascita', 'risveglio'.

7.4 *Espressioni inglesi*; *action painting*, propriamente 'pittura di azione', indica il movimento pittorico informale astratto, sorto negli Stati Uniti d'America dopo la seconda guerra mondiale, che esalta il gesto di dipingere in quanto estensione dell'esperienza dell'artista; *arts and crafts* indica il movimento sorto in Inghilterra nell'Ottocento, con intento di promuovere un artigianato di alto livello qualitativo; *body art* 'arte del corpo' si riferisce al movimento e al fenomeno artistico degli anni Sessanta-Settanta che utilizza il corpo umano come strumento espressivo.

7.4.1 *computer art*, espressione entrata nell'uso intorno agli anni 1965-66, indica il complesso delle esperienze che basano la realizzazione dell'opera d'arte sull'uso del computer; *videoarte*, adattamento dell'inglese *videoart* o *video art*, indica un

<sup>34</sup> Indica una forma d'arte, intesa non come oggetto di contemplazione, ma come un'azione in svolgimento, che coinvolga, in forme imprevedute ed improvvisate, lo spettatore.

<sup>35</sup> Il forestierismo *performance* è in rapporto con l'*happening*, ma a differenza di quest'ultima forma espressiva, nella quale è frequente una partecipazione collettiva, comporta per lo più il coinvolgimento di un singolo performer.

complesso fenomeno di creatività e sperimentazione espressive con il mezzo televisivo, la varia strumentazione elettronica, le utilizzazioni del computer; *conversation piece* 'quadro di conversazione', indica il soggetto iconografico che rappresenta un gruppo di persone in atto di conversare familiarmente.

7.4.2 *industrial art*, *industrial design* consiste nell'ideazione formale degli oggetti d'uso di produzione industriale; *mail art* 'arte postale', movimento sorto negli anni Settanta, si serve della posta per diffondere opere, dando importanza non tanto al contenuto del messaggio, quanto all'atto del comunicare; *minimal art* 'arte povera', 'arte elementare' propone l'oggetto come nuda concretezza con rifiuto di ogni suo aspetto propriamente estetico; *modern style* rappresenta la prima fase dell'*art nouveau*; *new-dada* è un particolare aspetto del *pop art* che si avvale di montaggi di oggetti comuni, di rifiuti e simili, come rappresentazione polemica della civiltà dei consumi.

7.4.3 *op art*, accorciamento di *optical art*, termine in uso dal 1964 per intendere l'espressione artistica che sfrutti particolarmente effetti ottici di varia natura, cinetici o no, con diversi mezzi, compreso l'intervento di azione meccanica sul prodotto artistico stesso; *pop art*, accorciamento di *popular art*, corrente artistica che si è definita nei paesi anglo-sassoni verso il 1960, si avvale dei simboli attuali della comunicazione visiva e della cultura di massa, specialmente delle immagini pubblicitarie; *topological art* è una particolare espressione figurativa basata su figure di eccezionali dimensioni.

## 8 Sigle e abbreviazioni

L'italiano forma con facilità le sigle e le abbreviazioni. Mediante le lettere iniziali di una o più parole usate convenzionalmente al posto della denominazione per esteso si coniano le sigle. Si usano di frequente anche per la loro brevità. Si hanno le sigle dei dizionari e delle enciclopedie dell'arte che raccolgono la terminologia artistica, e in particolare il lessico delle arti: il lessico della pittura, il lessico della scultura e il lessico dell'architettura, poi si hanno le sigle delle associazioni artistiche, dei movimenti artistici e culturali, delle gallerie d'arte: ADI - *Associazione per il Disegno Industriale*; CNR - *Consiglio Nazionale per le Ricerche*; CNUCE - *Centro Nazionale di Calcolo Elettronico*; DA - *Dizionario d'Antiquariato*; DAMS - *Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo - corso di laurea della Facoltà di lettere*; DAU - *Dizionario enciclopedico di Architettura e Urbanistica*; DPP - *Dizionario della Pittura e dei Pittori*; DCA - *Dizionario della Critica d'Arte*; DEI - *Dizionario Etimologico Italiano - Dizionario Enciclopedico Italiano*; DELI - *Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*; DOP - *Dizionario di Ortografia e Pronuncia*; DSE - *Dipartimento Scienza ed Educazione*; EAA - *Enciclopedia dell'Arte Antica classica e orientale*; EC - *Enciclopedia Cattolica*; EGA - *Enciclopedia Garzanti dell'Arte*; EUA - *Enciclopedia Universale dell'arte*; FIMA - *Federazione Italiana Mercanti d'Arte*; GDLI - *Grande Dizionario della Lingua Italiana*; GNAM - *Galleria Nazionale d'Arte Moderna*; IBACN - *Istituto Beni Artistici Culturali Nazionali*; MAC - *Movimento per l'Arte Concreta*; OP ART - abbreviazione di »*Optical-art*«; POP ART - abbreviazione di »*Popular-art*«; UTET - *Unione Tipografico-Editrice Torinese*.

## 9 Conclusione

Il lessico della pittura, della scultura e dell'architettura è ricco e innovativo, si rinnova sempre. La suffissazione è propria del lessico della pittura, della scultura e dell'architettura; prevalgono i suffissi nominali *-ata*, *-ismo*, *-ista*, *-mento*, *-tura*, *-zione*, il suffisso *zero* e in particolare i suffissi alterativi *-ello*, *-etto*, *-ino* e *-one* che indicano elementi decorativi architettonici, motivi ornamentali architettonici e oggetti ornamentali di piccole dimensioni, di varia materia e destinazione; sono presenti i suffissi aggettivali *-ale*, *-ista*, *-istico* che formano aggettivi di relazione. La produttività dei verbi parasintetici è notevole. La composizione delle parole è propria del lessico della pittura, della scultura e dell'architettura che abbonda di parole composte che appartengono al linguaggio scientifico; sono composti formati mediante elementi formativi colti, detti anche prefissoidi e suffissoidi; prevalgono di gran lunga i prefissoidi e i suffissoidi di origine greca: *agio-*, *anti-*, *archi-*, *auto-*, *cosmo-*, *cromato-*, *-cromia*, *gipso-*, *glitto-/glipto-*, *-grafia*, *-grafo*, *icono-*, *iper-*, *-logia*, *-logo*, *mono-*, *neo-*, *paleo-*, *piro-*, *poli-*, *proto-*, *pseudo-*, *semio-*, *stereo-*, *-teca*, *-tipia*, *tetra-*; pochi sono di origine latina: *bi-*, *-fero*, *-forme*, *oleo-*, *quadri-*, *semi-*.

Il lessico della pittura, della scultura e dell'architettura forma facilmente le unità lessicali superiori, composte di più elementi che formano unità di significato, forma facilmente le sigle e le abbreviazioni e accoglie facilmente le parole straniere e in particolare i francesismi, gli anglicismi e gli americanismi; l'accoglimento di forestierismi non adattati alla morfologia dell'italiano è notevole.

### Bibliografia

- ADAMO G., DELLA VALLE V. 2003 *Neologismi quotidiani*, Un dizionario a cavallo del millennio, Firenze, Leo S. Olschki
- BALDINUCCI F. 1681 *Vocabolario toscano delle arti del disegno*, Firenze, rist. anast. con una nota critica di S. Parodi, Firenze 1976
- BATTISTI C., ALESSIO G. (a cura di) 1950-1957 *Dizionario etimologico italiano*, Firenze, Barbera 5 voll.
- BECCARIA G.L. (a cura di) 1994 *Dizionario di linguistica e di filosofia, metrica, retorica*, Torino, Einaudi.
- CARENA G. 1853 *Vocabolario metodico d'arte e mestieri*, Torino, Stamperia reale
- CORTELAZZO M., CARDINALE U. 1989 *Dizionario di parole nuove 1964-1987*
- CORTELAZZO M., ZOLLI P. 1979-1988 *Dizionario etimologico della lingua italiana* DELI, Bologna, Zanichelli voll. 5, seconda edizione in volume unico a cura di Manlio Cortelazzo e Michele A. Cortelazzo
- DARDANO M., GIOVENARDI C. 2001 *Le strategie dell'italiano scritto*, Bologna, Zanichelli
- DARDANO M., TRIFONE P. 1997 *La nuova grammatica della lingua italiana*, Bologna, Zanichelli
- D'ACHILLE P. 2003 *Italiano contemporaneo*, Bologna, il Mulino
- SERIANNI L., TRIFONE P. (a cura di) 1993, 1994 *Storia della lingua italiana*, vol I *I luoghi della codificazione*, vol II *Scritto e parlato*, vol III *Le altre lingue*, Torino, Einaudi
- DE MAURO T. 1965 *Il linguaggio della critica d'arte*, Firenze
- DE MAURO T. 1999 *Il grande dizionario italiano dell'uso* (Gradit), Torino, UTET, in 6 volumi e CD-Rom
- DE MAURO T. 2000 *Il dizionario della lingua italiana per il terzo millennio*, Torino, Paravia
- DE MAURO T., MANCINI M. 2001 *Dizionario delle parole straniere nella lingua italiana*, Garzanti Linguistica, Divisione UTET
- GRASSI L., PEPE M. 1978 *Il dizionario della critica d'arte*, Torino, UTET
- GRASSI L., PEPE M., SESTIERI S. 1989 *Il dizionario d'antiquariato*, Torino, UTET
- GRASSI L., PEPE M. 2002 *Dizionario d'antiquariato*, UTET
- MARELLO C. 1996 *Le parole dell'italiano, Lessico e dizionari*, Bologna, Zanichelli
- MILIZIA F. 1787 *Dizionario delle Belle Arti del Disegno*, Bassano
- TEKAVČIĆ P. 1980 *Grammatica storica dell'italiano*, Vol. III, Lessico, Bologna, Il Mulino
- VUČEVIĆ Z. 1998 *Le formazioni scientifiche. Primi materiali*, »Linguistica« XXXVIII, 2, Ljubljana, pp. 167-182
- ZINGARELLI N. 2005 *Vocabolario della lingua italiana*, Bologna, Zanichelli

Povzetek  
JEZIK UMETNOSTI. BESEDJE

Prispevek obravnava terminologijo umetniških dejavnosti, še posebej besedje slikarstva, kiparstva in arhitekture. Ukvarja se z besedotvorjem v sodobni italijanščini in tehta postopke tvorbe s pomočjo predpon, pripon in tudi skladnje. Temeljna naloga tvorbenih postopkov je v tem, da se jezik bogati, da ustvarja nove leksikalne enote, kar je poleg prevzemanja tujih leksikalnih prvin najpomembnejši vir jezikovnega bogatenja.

Jezik slikarstva, kiparstva in arhitekture je bogat, inovativen, poleg tega doživlja stalno obnavljanje. Za samostalnike so zelo pogostne pripone *-ata*, *-ismo*, *-ista*, *-mento*, *-tura*, *-zione*, tudi ničta pripona, razen tega pa manjšalnice *-ello*, *-etto*, *-ino*, v nasprotnem pomenu pa npr. *-one*. Te se pojavljajo kot prvine motivov, zlasti v stavbarstvu za okrasne elemente manjših dimenzij. Dokaj pogostna je raba pridevniških pripon *-ate*, *-ista*, *-istico*. Ugotavljamo tudi produktivnost parasintetične tvorbe.

Skladenjska tvorba je značilnost slikarskega, kiparskega in stavbarskega besedja. Za tehnično terminologijo je neogibna raba učenih besednih tvorb s pomočjo grških in latinskih včasih samo navideznih predpon in pripon. Grščina se zdi v teh postopkih prevladujoča: *agio-*, *anti-*, *archi-*, *auto-*, *cosmo-*, *cromato-*, *cromia-*, *gipso-*, *glino-/glipto-*, *grafita*, *-grafo*, *icono-*, *iper-*, *-logia*, *-logo*, *mono-*, *neo-*, *paleo-*, *piro-*, *poli-*, *proto-*, *pseudo-*, *semio-*, *stereo-*, *-teca*, *-tipia*, *tetra-*; manj jih je latinskega vira: *bi-*, *-fero*, *-forme*, *oleo-*, *quadri-*, *semi-*.

Besedje slikarstva, kiparstva in arhitekture brez težav tvori tudi obsežnejše leksikalne enote (*unità lessicali superiori*), enako lahko pa tudi sigle in okrajšave in se bogati s prevzemanjem izrazov iz drugih jezikov.